

Compagnia "Il Loggione":

Teatro che passione!

di Marco Traini

Solitamente una passione è per la vita, e non vita sacrificata ad una passione. Evidentemente non sono dello stesso parere i componenti della Compagnia Teatrale "Il Loggione", se alla propria passione hanno dedicato tanti sforzi, fisici ed economici.

La compagnia si costituisce nel 1983 a seguito del fortunato incontro di idee di un gruppo di amici innamorati dalla commedia. Nei primi anni hanno dovuto seguire più il portafoglio che il cuore, dedicando le proprie serate ad inventare e provare rappresentazioni e sketches per lo più satirici, rappresentanti con l'intento di attirare l'attenzione di eventuali sponsor. Ma nessuno, ente o istituzione, ha avuto modo e tempo di prendere in esame l'iniziativa, ed i teatranti hanno dovuto dar

fondo ai propri risparmi. Una compagine eterogenea di professionisti, dall'impiegato all'imprenditore, dallo studente universitario al procuratore legale, dai 23 ai 35 anni di età, ha dato vita ad una compagine omogenea di attori innamorati di questa attività ludico culturale. Si ritrovano due sere a settimana nell'abitazione di una delle artefici del gruppo, Sabina Gaspari in Malugnano, dove risiedono molti degli appartenenti al gruppo.

Sei anni orsono, sotto la regia dell'ottimo e noto Angelo Carestia, gli sforzi hanno dato alla luce la commedia brillante "Taxi a due piazze", di R. Cunney, (già rappresentata al Teatro Sistina di Roma da J. Dorelli), seguita da ben venti repliche, e dalla convinzione, visto il successo, di continuare per la strada intrapresa.

Anche altri testi brillanti hanno incontrato il favore del pubblico, quali "Amore medico" di Moliere (17 repliche), "La purga di Bebé" di G. Feydeau (11 repliche), fino a giungere al confronto con il teatro dialettale, nella rappresentazione del testo dell'autore marchigiano O. Santarelli "Moglie e buoi dei paesi tuoi" rivisitato in vernacolo dall'esperta Sabina Gaspari.

Opera che in un solo anno è già giunta alla trentesima replica.

Dalla nascita della compagnia ad oggi l'impegno dato



dai partecipanti è stato in parte ripagato dalla numerosa partecipazione a rassegne teatrali locali, culminate nell'assegnazione, al bravissimo Salvatore d'Ignazio, altra colonna portante del gruppo del 1° premio quale miglior attore protagonista alla "Rassegna Regionale del Teatro Dialettale" tenutasi dal 29 settembre al 27 ottobre scorsi al Teatro Marruccino di Chieti.

Nonostante la Compagnia sia affiliata al T.A.I. (ente Teatro Amatoriale Italiano), l'unico sostentamento esterno ottenuto è quello giunto dal "Centro Servizi Culturali" della Regione Abruzzo (unica in Italia a prevedere un simile organismo interno) naturalmente per le sole rappresentazioni eseguite in quel territorio regionale.

Considerando che a dispo-

sizione delle compagnie locali non esiste alcuna struttura pubblica di cui usufruire il conto è presto fatto: la messa in opera di tante rappresentazioni e repliche scaturisce da un miracolo di impegno e di vera passione. Un simile impegno può soltanto significare che i giovani vogliono tornare al teatro.

L'ultimo lavoro rappresentato è "Se devi dire una bugia dilla grossa"; di R. Cunney. Commedia in due atti, realizzata ancora da Maria Grazia Morganti e Mazzocchi "Ninny" Anna Maria, le due preziose sceneggiatrici della Compagnia, in collaborazione con il bravo Carlo Di Lodovico. Un titolo, un programma: sembra quasi di assistere ad una camera di consiglio di qualche ente che decide lo stanziamento di fondi per il teatro locale!

Le foto. Qui sopra: Sabina Gaspari in una scena da "la purga di Bebé" ■ In alto: Salvatore D'Ignazio e Sabina Gaspari in un passaggio di "Moglie e buoi dei paesi tuoi". ■ A fianco: la compagnia al completo riceve gli applausi per "Amore medico" di Moliere

